



PREMESSA

Il 2012. Anno della “tempesta perfetta”. Anno in cui tutti i segnali della crisi che da lì a poco doveva abbattersi sull’economia italiana si sono tradotti in una recessione conclamata nonché amplificata, negli effetti, dalla coincidenza di più fenomeni: crisi della liquidità, peggioramento dei conti pubblici, stallo nei consumi ne sono solo i segnali più evidenti.

Per un insieme di pubbliche amministrazioni da sempre impegnate a sostenere lo sviluppo delle attività produttive, come le Camere di commercio, non è stato facile tenere la barra dritta in questa fase critica. Complice in questo anche una legislazione generale fatta di vincoli e di impedimenti a decisioni pure sostenibili da parte di amministrazioni autonome e attente ai propri equilibri economici come sono appunto le Camere.

Eppure hanno saputo affrontare questa difficile sfida. I dati che seguono ci dicono, in sintesi, come.

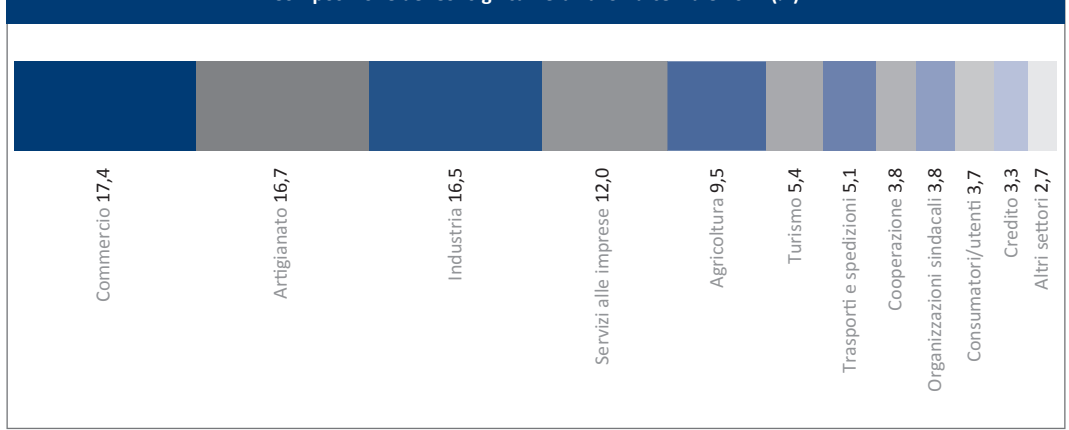
SISTEMA CAMERALE 2013
REPORT DI SINTESI

A CURA DELL'OSSERVATORIO CAMERALE

GOVERNANCE

Ciascuna Camera di commercio costituisce un “luogo di democrazia” per le forze che animano l’economia locale, che in tale sede si incontrano per definire strategie, indirizzi e programmi in risposta alle istanze ed esigenze di crescita, sviluppo e coesione del territorio. Il numero di componenti del Consiglio è stabilito dalla legge e definito sulla base di parametri oggettivi legati alla consistenza e alle caratteristiche produttive delle aziende iscritte nel Registro delle imprese. Numeri e proporzioni che a livello nazionale risultano tutto sommato stabili anno su anno (2.741 gli amministratori al 31 dicembre 2012, per quasi 2/3 espressione delle principali associazioni del commercio, industria, artigianato e agricoltura), con una variabilità che – ove registrata – è riflesso delle dinamiche reali dell’economia. Al riguardo, infatti, si registra rispetto al 2011 una riduzione di 0,4 punti percentuali della rappresentanza del settore industriale, cui fa da contrappeso un incremento equivalente dei rappresentanti del settore dei servizi alle imprese, ambito in cui – in uno scenario di sofferenza economica – tendono a concentrarsi le nuove iniziative degli imprenditori. In costante crescita la rappresentanza femminile: circa il 9% dei componenti dei Consigli è donna, in aumento di oltre 2 punti percentuali rispetto all’anno precedente. Questo accade in applicazione di quanto stabilito nella norma di riordino del 2010, che ha imposto l’adeguamento degli Statuti camerali nel senso di assicurare condizioni di pari opportunità tra donne e uomini e promuovere la presenza di entrambi i generi negli organi collegiali delle Camere, degli enti e degli organismi da esse dipendenti.

Composizione dei Consigli camerali al 31 dicembre 2012 (%)



Quella che abbiamo davanti, a detta di molti, è una delle peggiori crisi economiche della storia, seconda solo alla “Grande depressione” che sconvolse l’economia mondiale alla fine degli anni venti del secolo scorso, con forti ripercussioni durante i primi anni del decennio successivo. Secondo le recenti stime della Banca d’Italia, infatti, solo nel 2012 il PIL nazionale è diminuito del 2,4%: una recessione, iniziata a partire dalla seconda metà del 2011, che ha interrotto la lieve ripresa registrata nel corso dei due anni precedenti. Oggi le nostre imprese, strette in una morsa che ogni giorno conta le sue “vittime”, si trovano a dover disegnare le proprie strategie di rilancio nel quadro (poco confortevole) degli effetti delle politiche nel tempo adottate per scongiurare il rischio di default; politiche che, oltre a porre un freno ulteriore ai consumi e alla produzione, hanno compromesso la capacità delle istituzioni – quelle “virtuose” – di affiancare il mondo produttivo in questo difficile percorso.

L’adeguatezza di un’istituzione pubblica, tuttavia, si misura proprio nella sua capacità di essere di aiuto a imprese e cittadini nel momento in cui di aiuto vi è bisogno. Tenendo saldo questo principio, nel corso del 2012 – anno in cui agli effetti reali della crisi si è sommato, in modo diversificato, l’impatto delle politiche di spending review sulla capacità di servizio della PA – le Camere hanno agito per dare risposte concrete ai segnali di sofferenza del territorio, ripensando il proprio modello organizzativo per recuperare risorse (umane e finanziarie) da destinare agli ambiti di intervento assunti come priorità per il rilancio: il tutto tenendo nella “semplificazione del fare impresa” il parametro-guida per la programmazione e realizzazione delle attività.



Tra gli assi portanti dell’azione per il 2012 vi è stato anzitutto quell’insieme di interventi attraverso cui si è cercato di alleviare la stretta creditizia che grava sulle imprese: azioni volte a sostenerne la liquidità e

facilitarne l’accesso al credito, cui il Sistema ha destinato risorse per un volume pari a poco meno di 90 milioni di euro nel 2012, di cui circa 2/3 indirizzati a sostenere l’operatività degli organismi di garanzia collettiva fidi.

Le Camere hanno contribuito alle performance positive dell’interscambio con l’estero (che, contribuendo per circa 3 punti percentuali alla dinamica del PIL per il 2012, ha rappresentato un vero “polmone” per l’economia del Paese) implementando la propria capacità di servizio per sostenere le strategie di internazionalizzazione dei territori, aumentare il numero delle imprese che esportano stabilmente e attivare le “potenziali esportatrici”; il tutto per un investimento complessivo di circa 76 milioni di euro, restituiti sotto forma di attività promozionali e servizi qualificati, tarati sulle specifiche esigenze locali ed erogati anche tramite la rete di strutture specializzate.

Il Sistema ha poi rafforzato il proprio impegno per sostenere lo sviluppo di nuova imprenditorialità e per affiancare le imprese esistenti nelle proprie strategie di riposizionamento competitivo; ha sostenuto l’iniziativa privata di imprenditori e aspiranti tali (giovani e donne *in primis*) con un’offerta integrata di servizi di assistenza e tutoraggio; ha agito sul fronte della valorizzazione del capitale umano di giovani e adulti per migliorare il collegamento tra i sistemi formativi e le esigenze delle imprese: quasi 60 milioni di euro di investimento complessivo, nel 2012, di cui oltre il 20% restituito attraverso i servizi ad alto valore aggiunto della rete delle Aziende speciali. Le azioni per promuovere la nascita di nuove imprese innovative e, in generale, diffondere la cultura dell’innovazione tecnologica e organizzativa e della proprietà industriale quali fattori di competitività hanno assorbito quasi 57 milioni di

euro dell'impegno camerale, circa il 60% in più rispetto al dato monitorato nel 2011. Allo stesso modo è aumentato il volume di risorse destinate a iniziative di sostegno delle filiere produttive, attraverso cui valorizzare e qualificare l'offerta di beni e servizi del made in Italy, promuovere le eccellenze e potenziare la competitività dei settori del commercio e del terziario, perseguendo gli obiettivi dell'Agenda digitale in merito all'evoluzione in chiave smart di territori e centri cittadini: circa 75 milioni di euro nel 2012 (+8 punti percentuali sul 2011), cui vanno a sommarsi ulteriori 50 milioni di euro solo per gli interventi sulla valorizzazione della filiera turistica, del "prodotto Italia" e del suo patrimonio artistico e culturale, la cui qualificazione e promozione – è avviso comune – rappresentano il terreno su cui dovrà giocarsi una delle più importanti partite per il rilancio dell'economia.

Ulteriori 45 milioni sono stati destinati al finanziamento di interventi e progettualità per la tutela dell'ambiente e la promozione della responsabilità sociale, l'informazione economica e il supporto alla progettazione e programmazione delle risorse europee, nonché per integrare sul fronte delle attività promozionali quanto realizzato per l'attuazione operativa di percorsi di e-government e di regolazione del mercato: interventi concepiti per semplificare gli adempimenti amministrativi che gravano sulle imprese, ridurre l'impatto dei costi della burocrazia e della giustizia, tutelare fede pubblica e mercato.

Da evidenziare come le Camere abbiano attuato una parte consistente di questo complesso di interventi sostenendo direttamente le imprese nell'attuazione dei propri piani di

investimento e sviluppo attraverso un sistema di agevolazioni e incentivi: circa 42 milioni di euro nel 2012, destinati per un terzo a sostenere iniziative di internazionalizzazione, per il 20% a finanziare percorsi di innovazione tecnologica e organizzativa e per un ulteriore 20% a sostenere, anche dal punto di vista della liquidità, iniziative di start-up o di riqualificazione imprenditoriale.

Credito, Finanza per le imprese

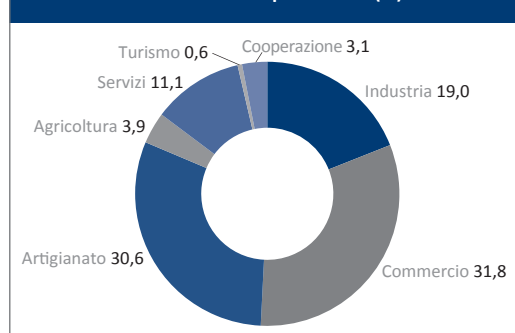
L'esigenza di liquidità delle micro, piccole e medie imprese, duramente colpite dalle crescenti tensioni sui mercati creditizi, si è fatta impellente nel 2012. Il credito si è ridotto per la seconda volta dall'inizio della crisi finanziaria, con i prestiti bancari diminuiti del 2,5% nei dodici mesi terminati a marzo 2013 e, contrariamente a quanto osservato in passato, il *credit crunch* ha riguardato – seppure con minore intensità – anche imprese in condizioni finanziarie più equilibrate.

In questo scenario le Camere hanno rafforzato le proprie iniziative per facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di credito, sia con azioni di carattere promozionale, divulgativo e per la formazione finanziaria in favore delle imprese, sia attraverso interventi mirati a rimuovere le criticità nella fase di erogazione del credito. Sono state messe in campo risorse proprie per il finanziamento di misure dirette a mitigare i costi dell'indebitamento delle imprese di minori dimensioni e a supportarne i processi di capitalizzazione, ristrutturazione finanziaria e investimento. È proseguita l'attività di sostegno finanziario diretto alle attività dei Confidi, organismi che svolgono un ruolo chiave nel complesso sistema della garanzia, erogando

Finanza e credito – Numeri 2012

oltre 3.500	beneficiari dei servizi di promozione, consulenza specialistica e formazione finanziaria per le imprese
oltre 4.000	utenti delle iniziative informative e divulgative in tema di credito e finanza
89,4 mln di euro	di interventi economici per favorire l'accesso al credito delle PMI, anche attraverso il sostegno al sistema dei Confidi (60 milioni di euro nel 2011 oltre 230 organismi beneficiari ca. 250.000 euro di contributo medio), di cui 13,9 mln di euro erogati in conto interessi in favore di oltre 6.000 imprese

Contributi 2012 per settore (%)



contributi finalizzati a rafforzarne il grado di patrimonializzazione e a promuoverne la crescita dimensionale e relazionale: circa 60 milioni di euro dall'ultimo monitoraggio sul 2011, cifra che si ritiene consolidata anche per il 2012.

Collaborando con le Regioni, gli enti locali e il sistema bancario, le Camere hanno attivato e alimentato specifici fondi di co- e contro-garanzia per il supporto indiretto alla liquidità delle imprese: lo stanziamento complessivo nel biennio 2011-2012 è stato di circa 38 milioni di euro. Nel 2012, inoltre, il 18% delle Camere ha realizzato attività di sostegno al microcredito, così come iniziative sono state intraprese dalla rete per smobilizzare i crediti scaduti vantati dalle imprese nei confronti della PA, nell'ambito di iniziative regionali denominate – appunto – "Sbloccacrediti".

Internazionalizzazione, Export

L'intervento per l'internazionalizzazione ha conosciuto un forte impulso nel corso dell'ultima annualità, soprattutto in termini di qualificazione e di potenziamento dell'offerta di servizi diretti alle imprese; servizi integrati di natura amministrativa, promozionale e di assistenza tecnica, offerti per supportare le strategie di accesso ai mercati esteri, stimolando migliori performance economiche dei territori e più stabili opportunità di occupazione e crescita.

La dinamica 2012/2011 conferma la logica che guida le Camere nella programmazione e nell'utilizzo delle risorse, finanziarie e umane, disponibili. Nel registrare una riduzione del volume complessivo di interventi economici per l'internazionalizzazione (-18%) i dati 2012 evidenziano comunque il notevole incremento nei volumi delle attività di servizio, nonché l'entità del sostegno diretto alle imprese nel settore (+16%).

In particolare, sono cresciute le azio-



Internazionalizzazione – Numeri 2012

oltre 1.800	iniziative e servizi di carattere promozionale per l'internazionalizzazione delle imprese, di cui ca. 700 per favorire la partecipazione delle aziende italiane a fiere ed eventi all'estero ca. 850 attività per l'accoglienza di delegazioni estere in Italia e l'organizzazione di missioni commerciali all'estero
quasi 35.000	aziende beneficiarie delle attività promozionali
oltre 43.500	B2B realizzati nell'ambito delle attività promozionali
oltre 150	antenne desk all'estero gestite direttamente dal Sistema camerale
circa 380	iniziative di collaborazione con Camere di commercio di altri paesi
quasi 18.000	destinatari, tra operatori esteri e imprese del territorio, delle attività formative realizzate dalle Camere oltre 570 iniziative specifiche
oltre 21.400	beneficiari dell'attività di consulenza specialistica offerta dalle Camere ca. 28.000 consulenze a imprese e imprenditori nel 2012
76,2 mln di euro	di interventi economici per favorire l'internazionalizzazione delle PMI, di cui 12,9 mln di euro di contributi finanziari diretti alle imprese

ni per il supporto alla partecipazione degli operatori italiani a fiere all'estero e per l'organizzazione di missioni commerciali (+17 e +19%); in aumento di oltre 30 punti percentuali sia le iniziative per l'accoglienza di delegazioni estere in Italia sia le collaborazioni con le Camere di altri paesi, soprattutto nel continente asiatico e nel Centro-Sud America, dove si è registrato il maggiore incremento nel numero di antenne desk attive. A una leggera flessione delle attività formative (-12%) fa da contrappeso l'aumento delle attività di consulenza specialistica e di orientamento-informazione riguardo alle attività sull'estero (+40%) erogate dai 105 sportelli attivi sul territorio, ora raggiungibili anche on line tramite il portale World Pass. Un'offerta complessiva che ha saputo intercettare e soddisfare le richieste di un numero di utenti di consistenza tre volte superiore al dato 2011: quasi 35.000 imprese e operatori.

Tutto ciò dimostra come le Camere abbiano saputo attivare le giuste leve per ottimizzare l'utilizzo delle risorse

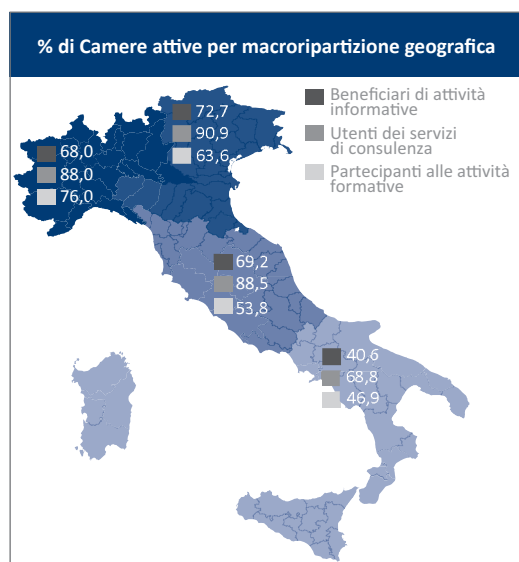
se in questo settore, in modo da dedicare le economie realizzate al potenziamento di linee con priorità emergente anche a seguito della crisi: sostegno al credito e all'occupazione, promozione dell'imprenditorialità, interventi per l'innovazione.

Imprenditorialità, Start-up

Le Camere hanno esercitato un ruolo di primo piano per il sostegno alla nascita di nuove imprese e la promozione dell'occupazione, agendo per stimolare l'imprenditorialità e sviluppare nuovi posti di lavoro e opportunità tramite l'autoimpiego nei processi di *job creation*: obiettivi oggi di evidente priorità, eppure da sempre parte integrante della programmazione strategica delle attività del Sistema. Nel 2012 la capacità di servizio della rete dei Punti Nuova impresa, integrati e raggiungibili anche attraverso la nuova piattaforma on line Filo, ha espresso il suo potenziale offrendo all'utenza un vasto insieme di servizi di carattere informativo, di orientamento, formazione, assistenza tecnica e accompagnamento al fare impresa. Sono infatti quintuplicati gli interventi informativi in tema di start-up imprenditoriale e sviluppo di nuove imprese, anche innovative: più di 450 iniziative, tra seminari, workshop, riunioni e incontri tecnici con i quali sono stati intercettati oltre 21.000 soggetti, tra imprenditori e aspiranti tali. Sul fronte della promozione dell'imprenditorialità giova-

nile – tema caldo nell'agenda del lavoro – le Camere hanno realizzato circa 130 iniziative di informazione, assistenza e tutoraggio in favore di oltre 11.700 giovani, dei quali l'11% ha successivamente avviato un'attività d'impresa. Specifici interventi sono stati realizzati anche per sostenere e promuovere le pari opportunità nello sviluppo dell'imprenditorialità (al femminile, con più di 320 azioni in favore di oltre 6.300 imprenditrici, e in favore degli immigrati, con solo 17 realtà attive ma oltre 1.200 soggetti raggiunti) e per favorire la trasmissione di impresa nonché per dare concreto sostegno alle imprese in crisi o in difficoltà.

Uno sforzo complessivo verso cui è stata indirizzata una quota crescente delle risorse camerali: 24 milioni di euro (erano 9,8 milioni nell'annualità precedente), di cui 8 milioni di sostegno finanziario diretto alle imprese (1,8 nel 2011), in taluni casi anche attraverso esperienze di microcredito.



Servizi per l'imprenditorialità – Numeri 2012

oltre 21.300	beneficiari delle iniziative di informazione e divulgazione delle Camere per lo sviluppo imprenditoriale
quasi 51.000	gli utenti dei servizi di consulenza specialistica delle Camere
oltre 27.000	partecipanti alle attività di formazione specialistica
più di 11.700	i giovani entrati in contatto con le Camere, di cui ca. 1.300 hanno aperto un'attività
oltre 7.500	partecipanti alle iniziative realizzate per la promozione dell'imprenditoria femminile e delle imprese a titolare immigrato
24,3 mln di euro	di interventi economici per favorire lo start-up di nuove imprese e sostenere l'imprenditorialità, di cui 7,7 mln di euro di contributi finanziari diretti alle imprese

Innovazione, Proprietà industriale

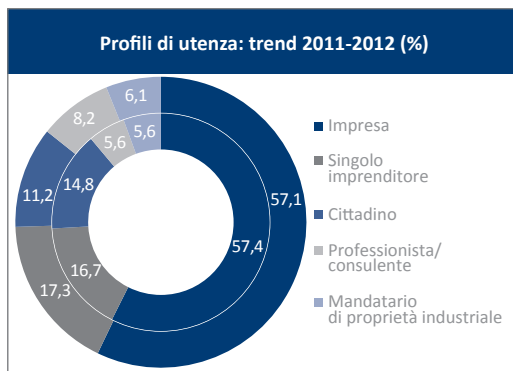
In linea con le priorità strategiche delineate per il rilancio del Paese, negli ultimi anni si è rafforzato l'impegno della rete camerale per favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa dei sistemi imprenditoriali locali e promuovere la cultura della proprietà industriale quale fattore imprescindibile per lo sviluppo e leva di competitività. Attività cui le Camere hanno destinato circa 57 milioni di euro di

INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ

interventi economici nel 2012, circa il doppio delle risorse rispetto al 2011.

Il monitoraggio dell'Osservatorio evidenzia anche in questo caso un'azione tesa a sviluppare la capacità di servizio delle strutture camerale, potenziando gli interventi a carattere formativo e informativo (nel campo della normazione, della certificazione, della sicurezza e della qualità), ma anche intervenendo in modo mirato per favorire la comunicazione tra le imprese e i soggetti detentori dell'innovazione tecnologica: oltre 11.000 le iniziative a carattere informativo realizzate nell'anno, più di 3.000 gli interventi di formazione specialistica per le imprese e circa 5.700 gli utenti assistiti dalla rete degli sportelli camerale per l'innovazione. Grazie all'estesa rete di collaborazioni con università, centri di ricerca e alla presenza in alcuni dei principali poli e parchi scientifici e tecnologici del territorio, le Camere hanno agito per promuovere lo sviluppo di start-up innovative: oltre 1.200 aspiranti imprenditori hanno usufruito dei servizi offerti dagli incubatori d'impresa camerale (più del doppio rispetto all'annualità precedente) e quasi 250 nuove imprese sono nate in tale ambito (erano poco più di 30 nel 2011).

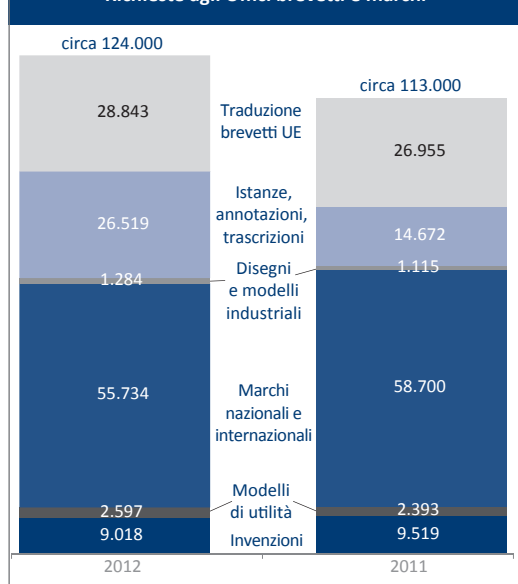
Sul fronte della tutela della proprietà industriale, gli Uffici brevetti e marchi hanno ge-



Innovazione, trasferimento tecnologico e proprietà industriale – Numeri 2012

oltre 2.700	strumenti e iniziative intraprese per promuovere l'innovazione tecnologica e la cultura della proprietà industriale 88 collaborazioni istituzionali oltre 1.500 voucher alle imprese
circa 5.700	utenti dei 25 sportelli camerale per l'innovazione
circa 124.000	richieste agli Uffici brevetti e marchi
quasi 4.300	utenti dei Punti di informazione brevettuale (PIP) presso le Camere
oltre 6.800	utenti dei Centri di documentazione brevettuale (PatLib) presso le Camere
circa 1.700	iniziative di sensibilizzazione per il contrasto alla contraffazione
56,6 mln di euro	di interventi economici per promuovere l'innovazione delle PMI, di cui 8,2 mln di euro di contributi finanziari diretti alle imprese

Richieste agli Uffici brevetti e marchi



stato circa 124.000 richieste (+10% rispetto al dato 2011), con un'incidenza crescente delle richieste di traduzione di brevetti europei; in aumento del 12% anche gli utenti dei Centri di documentazione e di informazione brevettuale PatLib e PIP gestiti dalle Camere: oltre 11.000 contatti nel 2012, di cui circa 2/3 nei soli centri PatLib connessi alla rete di informazione brevettuale europea.

Turismo, Sviluppo locale

Nel 2012 si è assistito a un incremento consistente delle risorse destinate dal Sistema camerale agli interventi per la valorizzazione del territorio e la qualificazione della filiera turistica, dei suoi operatori e strutture: si tratta di circa 50 milioni di euro, quasi il 60% in più rispetto al dato precedente. Risorse utilizzate dalle Camere per finanziare circa 300 iniziative di formazione professionale per gli opera-

INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ

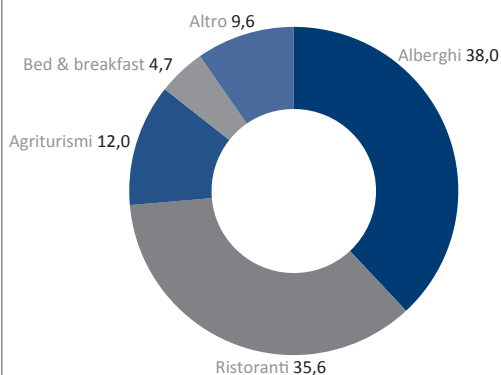
tori; promuovere la competitività della filiera attraverso la diffusione del marchio "Ospitalità Italiana" (la certificazione camerale sull'offerta ricettiva e ristorativa di qualità in Italia); dare supporto alle imprese nel relazionarsi con gli operatori esteri attraverso la partecipazione a fiere e manifestazioni di settore (circa 150 iniziative, il 40% in più sul 2011); favorire l'incontro tra operatori specializzati nell'ambito di iniziative B2B (circa 100 meeting tecnici, partecipati da oltre 2.300 operatori stranieri); monitorare e informare il territorio rispetto ai trend che interessano i diversi segmenti turistici attraverso le attività di osservatorio.

Nel promuovere i vari "turismi", lo sforzo delle Camere si concentra progressivamente verso il segmento culturale, che oggi pesa per circa 1/4 sulla domanda estera complessiva di soggiorno e rispetto al quale esistono ampi margini di miglioramento, tanto nella valorizzazione e nella fruizione del patrimonio artistico e culturale, quanto nel rafforzamento delle attività gestionali e promozionali: circa 580 le iniziative di promozione culturale sostenute dalle Camere, realizzate in larga parte in partenariato con gli enti e attori del territorio.

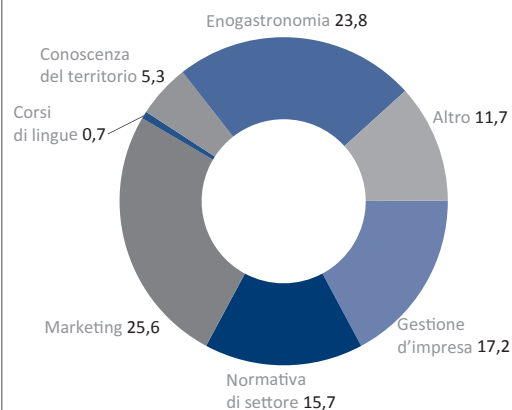
Turismo e cultura – Numeri 2012	
oltre 4.200	partecipanti alle 300 iniziative di formazione specialistica per gli operatori del turismo
più di 3.100	imprese coinvolte dalle Camere in oltre 140 manifestazioni dedicate al turismo
quasi 3.900	strutture che hanno conseguito il marchio di qualità
oltre 1.400	iniziative sostenute dalle Camere per la valorizzazione, anche culturale, del territorio
49,6 mln di euro	di interventi economici per promuovere e sostenere la filiera turistica, di cui 2,3 mln di euro di contributi finanziari diretti alle imprese

Sviluppo locale e promozione del territorio, commercio e servizi – Numeri 2012	
oltre 31.000	imprese coinvolte nelle attività di governance del territorio delle Camere
quasi 125.000	i soggetti beneficiari delle attività di marketing territoriale
37,8 mln di euro	di interventi economici per favorire lo sviluppo del territorio e dei settori del commercio e servizi, di cui 2,4 mln di euro di contributi finanziari diretti alle imprese

Strutture che hanno conseguito il marchio/certificato di qualità nel 2012 (% per tipologia)



Corsi realizzati dalle Camere di commercio per gli operatori turistici del territorio (% di partecipanti per tematica)



L'azione delle Camere sul turismo è peraltro parte dell'insieme di interventi orientati a promuovere lo sviluppo, potenziando l'offerta locale intesa nel suo complesso, attraverso attività di governance (soprattutto nel settore del commercio e dei servizi) e attraverso l'attuazione di strategie di marketing tese a valorizzare le componenti ambientali, organizzative e culturali che il territorio esprime per favorirne l'attrattività, anche a fini turistici, e trainare così consumi, investimenti e con essi la crescita. Circa 38 milioni di euro di interventi nel 2012, il 20% in più sull'anno precedente.

I dati 2012 mostrano come le Camere di commercio siano state in grado di mantenere salda – e in taluni casi potenziare – la propria capacità di servizio in favore delle imprese. Ciò pure a fronte della progressiva contrazione delle risorse professionali impiegate, effetto, questo, dell’insieme di politiche di contenimento della spesa pubblica che negli ultimi anni si sono susseguite attraverso la stratificazione di norme sul personale.

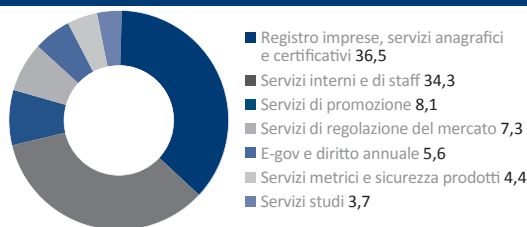
Se è vero infatti che nel 2012 la consistenza del personale a tempo indeterminato si attesta su livelli analoghi al dato dell’anno precedente (dinamica frutto anche della recente riforma pensionistica che ha inasprito i requisiti di accesso al pensionamento), la contrazione del periodo 2010-2012 è pari a 1,3 punti percentuali, con un saldo negativo di 100 unità in valore assoluto. Dinamica a cui si sommano le ricadute dell’ulteriore stretta sul turnover (effetto del decreto sulla spending review), che ha posto un tetto del 20% per le nuove assunzioni, pre-

scindendo dai comportamenti virtuosi, dall’efficienza o dalle esigenze di servizio della singola amministrazione interessata.

L’equilibrio nei livelli di personale si è mantenuto in parte grazie all’afflusso di nuove unità dall’esterno, assunte in parte attingendo ai margini disponibili sulle annualità precedenti (il 43% degli ingressi, dato in flessione di 15 punti percentuali sul 2011) e in parte (un ulteriore 46%) grazie al ricorso alla mobilità, istituito che non soggiace ai vincoli, rappresentando la mera riallocazione delle risorse già in servizio nel mercato del lavoro della PA. Ben più netto, invece, l’effetto del contenimento della spesa sul lavoro flessibile, che vede un’importante diminuzione sia dei contratti a tempo determinato sia del ricorso alla somministrazione di lavoro, fattispecie in calo rispettivamente del 24% e del 37% rispetto al 2010, anno che la legge pone a riferimento.

Tutto ciò a servizi invariati: la distribuzione per settore di attività fa infatti emergere un assetto che vede un utilizzo delle risorse umane concentrato in misura prevalente su attività progettuali e di servizio diretto alle imprese. Il funzionamento della macchina amministrativa, infatti, assorbe a regime circa 1/3 del personale stabile, mentre i restanti 2/3 sono dedicati ai servizi di natura anagrafico-certificativa, di regolazione del mercato, di studio e analisi, di sostegno all’imprenditorialità e di promozione dello sviluppo locale.

Distribuzione del personale a tempo indeterminato nelle Camere di commercio per settore di attività nel 2012 (mesi/uomo)



Trend del personale delle Camere di commercio, 2007-2012



Nota metodologica

Il documento è stato realizzato a valere sulla rilevazione “Strutture e servizi 2013” dell’Osservatorio camerale, che coglie gli aspetti operativi e di servizio delle Camere di commercio e relative Aziende speciali. Il questionario somministrato alle Camere di commercio si compone di 20 schede e aggiorna al 31/12/2012 il patrimonio informativo contenuto nel database dell’Osservatorio. Si tratta delle prime elaborazioni del dato su 105 Camere di commercio (100% della popolazione di riferimento), da considerarsi provvisorio poiché la rilevazione è in fase di consolidamento. Si sottolinea che le informazioni relative agli interventi economici non esauriscono l’impegno camerale complessivo, rappresentandone solo la quota parte relativa agli ambiti monitorati. Per le informazioni di dettaglio, e definitive, si rimanda al volume *Sistema camerale 2013. Strutture e servizi per le imprese*, di prossima pubblicazione.